

**CORNATE D'ADDA** In un libro di Andrea Castagna la storia dell'opera idraulica

## Il naviglio di Paderno, una storia da conoscere

di **Federica Signorini**

È fresco di stampa "Il Naviglio di Paderno", primo libro firmato dal cornatese Andrea Castagna. Pubblicato da Biblion edizioni, il volume ripropone la tesi di laurea del 29enne, discussa nel 2015 presso l'Università degli studi di Milano, con relatrice la professoressa Alessandra Dattero (corso di Storia).

Castagna, noto in paese anche per essere consigliere di minoranza e candidato sindaco nel 2014, racconta il doppio binario che lo ha condotto ad approfondire la nascita dell'opera pubblica: «Ho seguito sia un interesse storico, dovuto al fatto che la costruzione del Naviglio è stata rilevante nella stagione del Riformismo asburgico a Milano (l'inaugurazione è del 1777); sia il desiderio di contribuire alla valorizzazione del territorio in cui vivo».

L'affascinante tracciato d'acqua, tutt'oggi parte integrante di uno spaccato naturalistico unico nel suo genere, fu ricercato per

diversi secoli (si applicarono nello studio anche Leonardo Da Vinci, Giuseppe Meda e Paolo Frisi) ma realizzato solo alla fine del Settecento su progetto di Pietro Nosetti. Che finalmente ottenne la possibilità di «una navigazione continuata dal Lago di Como fino a Milano, attraverso l'Adda e il Naviglio della Martesana. Al costo di 120mila zecchini d'oro (una cifra esorbitante)». Con i suoi 2600 metri di lunghezza e le sue 6 conche, l'opera ha reso navigabile un tratto dell'Adda in precedenza impraticabile, per il suo carattere violento e torrentizio.

«Ma i due secoli e mezzo che ci sono voluti per realizzarlo furono troppi: l'epoca d'oro dei navigli era ormai finita e quello di Paderno non ha avuto il successo economico sperato. La sua definitiva morte (benché piccole imbarcazioni vi navigavano fino agli anni '50) è arrivata poi con l'avvento delle ferrovie - osserva Castagna - Ciononostante, resta un monumento di arte idraulica».

E poi, tra la fine dell'800 e gli



Andrea Castagna con il libro Foto Signorini

inizi del '900, «ha agganciato le proprie sorti a quelle dell'oro bianco dell'Adda»: con la nascita delle centrali idroelettriche Bertini ed Esterle, il naviglio è stato sfruttato (e in parte allungato e intubato) in funzione della produzione di energia. Se conoscere serve a guardare al futuro, l'analisi storica proposta dal libro apre immediatamente un interrogati-

vo: ci saranno riqualificazioni del Naviglio? Tornerà navigabile, magari per soli scopi turistici?

"Il Naviglio di Paderno" è stato pubblicato grazie al sostegno dei Comuni di Paderno e di Cornate d'Adda, delle rispettive Pro Loco, dell'associazione "Riaprire i navigli" e di "Solleva aps". Presto ci sarà una presentazione pubblica a Cornate. ■